

è lo Spirito. È in questo Amore che si riceve in qualche modo la visione propria di Gesù. Fuori da questa conformazione nell'Amore, fuori della presen-

za dello Spirito che lo infonde nei nostri cuori (cf Rm 5,5), è impossibile confessare Gesù come Signore (cf 1 Cor 12,3).
Papa Francesco, Lumen fidei 20

INTERCESSIONE: "Credo, Signore, aiuta la mia incredulità"

(Mc 9,24)

Senza preghiera è impossibile tener viva la fede. Gesù ci invita a rimanere uniti a Lui come i tralci alla vite (cf Gv 15,1-7) attraverso i sacramenti e pregando per una fede più convinta e più forte. Preghiamo per ogni battezzato, in particolare per quelli che ci sono vicini; preghiamo per chi è tentato e tribolato, per chi non ha fede...

Riempi di fede la tua Chiesa...

ASCOLTACI, SIGNORE!

Ogni battezzato rinnovi ogni giorno la sua adesione a te...

I bambini e i giovani abbiano la grazia di una buona educazione cristiana...

Gli sposi si aiutino reciprocamente a vivere la fede, la speranza, la carità...

Famiglie e parrocchie collaborino con entusiasmo all'annuncio del Vangelo...

Quanti non credono si aprano a un cammino di fede...

Per le nuove vocazioni così necessarie alla Chiesa e al mondo d'oggi...

... (altre intenzioni)

Signore, tu ci hai tratto dalle acque del battesimo per farci tutti interi figli di Dio. Fa' che la nostra esperienza di te, o Gesù crocifisso e risorto, non sia superficiale, smorta, asfittica, mediocre. Donaci quella pienezza che tu sei e che tu prometti. Donaci gioia di professare la nostra fede in te.

Che questa gioia vinca la paura della fatica, della croce, della prova.

Che questa gioia ci renda testimoni per i giovani che vivono nelle nostre case, nelle nostre parrocchie e comunità; ci renda testimoni nell'amore concreto con cui ogni giorno ci accogliamo e ci perdoniamo in famiglia; testimoni di amicizia fraterna e solidale verso tutti, in particolare verso chi è senza pace, senza affetto, senza pane, senza lavoro, senza gioia, senza la fede in te, Signore Gesù, che fai nuova e bella la vita e ci attendi nella gloria del Padre al termine del nostro viaggio terreno. Amen. (cf CM Martini)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano



IO CREDO: "PER ME VIVERE È CRISTO" (cf Gal 2,20)

"GESÙ GLI DISSE: TU CREDI NEL FIGLIO DELL'UOMO ? " (Gv 9,35)

Il Catechismo della Chiesa Cattolica si apre con questa formula: Io credo - Noi crediamo. Ognuno è chiamato a credere personalmente ma "dentro un noi" - Chiesa che crede. Non vi è mai l'uno senza l'altro. "La fede è anzitutto un atto personale, libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. Non è però un atto isolato. Ogni credente è come un anello nella grande catena dei credenti. Con la mia fede, contribuisco a sostenere la fede degli altri" (n. 166). "Io credo": è la mia personale decisione di fidarmi di Dio, di riconoscere come vera la sua Parola, di lasciarmi coinvolgere da Lui e con Lui. "Io credo" non è solo la decisione

di un momento, ma è collocarsi in Dio per rimanervi, per ricevere la pienezza della vita. Papa Francesco, nell'enciclica *Lumen fidei*, ci ricorda: "La fede nasce nell'incontro con il Dio vivente, che ci chiama e ci svela il suo amore, un amore che ci precede e su cui possiamo poggiare per essere saldi e costruire la vita. Trasformati da questo amore riceviamo occhi nuovi, sperimentiamo che in esso c'è una grande promessa di pienezza e si apre a noi lo sguardo del futuro" (n. 4).

Preghiamo per aver la luce della fede, perché ognuno di noi arrivi a dire con gioia: "Io credo, Signore. Guarisci la mia incredulità e aumenta la mia fede".

A te, Signore Gesù, ci rivolgiamo con la professione di fede di Pietro: *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E come Pietro ti diciamo: Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna. E facciamo nostro anche il suo grido di pentimento e di confessione: Tu sai tutto, Signore, tu sai che ti amo! Ti salutiamo come il Messia, il Cristo, il Mediatore unico e insostituibile fra Dio e gli uomini; il Sacerdote e Maestro, Colui che era, che è e che viene. Signore, questa professione è di tutta la Chiesa, che tu vuoi e rendi una, santa, cattolica e apostolica. Tutti noi ti ringraziamo di averci salvati, fatti figli di Dio, tuoi fratelli, e colmati dei doni dello Spirito Santo (Paolo VI).*

Fermati un momento pensando a Gesù: è su lui che poggia la tua fede? Poi prosegui:

Signore, fa' che la tua Parola dia ristoro al nostro cammino, ravvivi e nutra la nostra fede, il nostro spirito; e al di là di riflessioni e pensieri nostri, fa' che possiamo giungere alla contemplazione del tuo volto dolcissimo. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Voi, chi dite che io sia?"

(Mt 16,15)

Papa Francesco ci ricorda che "è urgente recuperare il carattere di luce proprio della fede, perché quando la sua fiamma si spegne anche tutte le altre luci finiscono per perdere il loro vigore. La luce della fede possiede, infatti, un carattere singolare, essendo capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo. Perché una luce sia così potente, non può procedere da noi stessi, deve venire da una fonte più originaria, deve venire,

in definitiva, da Dio" (*Lumen fidei* 4). E ciò avviene anzitutto attraverso la persona di Gesù. Conoscerlo e accoglierlo rende capaci di arrivare a dirgli come Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".

Così la luce della fede ci fa comprendere cosa voglia dire essere discepoli di Gesù, partecipi della sua vita divina, suoi collaboratori nell'annuncio del Vangelo e nel servizio dei poveri.

Matteo 16,13-23

¹³Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". ¹⁴Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". ¹⁵Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". ¹⁶Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". ¹⁷E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli". ¹⁸E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". ²⁰Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. ²¹Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²²Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai". ²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Gesù disse ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio" (Gv 6,67-69).
- Gesù disse a Marta: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo" (Gv 11,25-27).
- Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me (Gal 2,19-20).

Rileggi i brani biblici, Parola di Dio per te. Chiedi di conoscere Gesù come l'ha conosciuto Pietro. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Gesù domandò ai suoi discepoli: "Voi, chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente".** Anche da te Gesù attende una risposta: chi è lui per te? Cosa provi nei suoi confronti? Senti tua l'esclamazione di Pietro? Cosa dici a chi ti domanda perché credi?
2. **Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli".** Avverti che la fede è un dono del Padre e che desidera darlo a tutti? Glielo chiedi nella preghiera? sei disponibile a riceverlo, a lasciarlo entrare nella tua mente e nel tuo cuore, a coltivarlo con la meditazione? Anche a te Gesù si rivolge così: Beato sei tu! Prega per la tua fede, la fede dei tuoi cari, la fede della Chiesa...
3. **"E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa".** Al "tu" di Pietro, risponde il "tu" di Gesù, un "tu-a-tu": senti così la fede? Senti che Gesù si fida di te al punto che ti vuole in lui "pietra di fondamento" per la Chiesa? Con la tua fede contribuisce a sostenere la fede degli altri: ci stai? ne sei contento?
4. **Gesù cominciò a spiegare che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto... e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.** La fede cristiana poggia sulla Pasqua di Gesù; questo è il nucleo centrale. È così per te? Sei convinto che Gesù ha sofferto molto per i peccati, è entrato nella morte per vincerla, è risorto il terzo giorno? La Pasqua di Gesù ti dà forza e serenità, specie nei momenti più faticosi?
5. **Pietro si mise a rimproverarlo, ma Gesù gli disse: "Va' dietro a me, Satana! Tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini".** Perché Gesù parla a Pietro in modo così forte ed esigente, a lui che pure gli aveva detto di credere? Cosa mancava alla fede di Pietro? Quanto queste parole sono rivolte anche a te? Tu sei invitato a "pensare secondo Dio e non secondo gli uomini": cosa vuol dire? cosa manca alla tua fede? Invoca lo Spirito Santo che ti illumini e ti sostenga nel vivere la tua fede cristiana.

Rifletti... "La fede sa che Dio si è fatto molto vicino a noi, che Cristo ci è stato dato come grande dono che ci trasforma interiormente, che abita in noi, e così ci dona la luce che illumina l'origine e la fine della vita, l'intero arco del cammino umano. Possiamo così capire la novità alla quale la fede ci porta. Il credente è trasformato dall'Amore, a cui si è aperto nella fede, e nel suo aprirsi a questo Amore che gli è offerto, la sua esistenza si dilata oltre

sé. San Paolo può affermare: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20), ed esortare: "Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori" (Ef 3,17). Nella fede, l'"io" del credente si espande per essere abitato da un Altro, per vivere in un Altro, e così la sua vita si allarga nell'Amore. Qui si situa l'azione propria dello Spirito Santo. Il cristiano può avere gli occhi di Gesù, i suoi sentimenti, la sua disposizione filiale, perché viene reso partecipe del suo Amore, che